Sud Italia, 710 milioni per gli aeroporti. Con priorità Catania

Da qui al 2020 il governo spenderà 710 milioni per il restyling degli **aeroporti del Sud Italia**, primo fra tutti l'aeroporto **Fontanarossa di Catania**. Il piano d'intervento definito con **l'Enac**, di cui 450 milioni provengono dalle società di gestione, riguarda un'area dalla quale partono e sbarcano ogni anno quasi 40 milioni di passeggeri, e gli investimenti finanzieranno terminal, infrastrutture di volo, reti e impianti, parcheggi e manutenzione.

"Su un monte totale di 4,2 miliardi - spiega al Mattino il viceministro alle Infrastrutture, **Riccardo Nencini** - 710 milioni andranno agli scali del Sud. Cioè dove c'è più bisogno di ammodernamenti e collegamenti". E le priorità saranno gli scali di Catania, Lamezia e Napoli. L'intervento più costoso sarà infatti quello per il Fontarossa (215 milioni di euro), dove si costruiranno una seconda pista per gli aeromobili di medio e lungo e raggio e una stazione ferroviaria. Al sistema pugliese che ha condiviso la governance negli scali di Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie/Taranto andranno invece 109 milioni, a Olbia 95 milioni, e a Palermo, dove è stato sbloccato il piano per la terza area checkin, 75 milioni.

Al restyling di Lamezia, che comprende anche una fermata del treno, sono destinati 64 milioni, a Cagliari 50 milioni, e a Napoli 44 milioni, destinati soprattutto al collegamento tra Capodichino e il centro della città con la Linea 1 della metropolitana, ma anche all'ampliamento del terminal e delle piazzole di sosta degli aerei e delle vie di rullaggio. Infine, venti milioni saranno spesi negli scali di Trapani e Pescara, 13 in quello di Alghero. Al momento però non sono state previste risorse per gli altri scali del Mezzogiorno, come Salerno, Reggio Calabria, Crotone, Comiso, Pantelleria e Lampedusa.